

L'intervento

“Almeno non passi per eroe popolare”

STEFANO ESPOSITO

CARO direttore, Il sito di Repubblica ha proposto la video-intervista realizzata da militati No Tav a Luca Abbà, che dopo l'incidente torna a parlare della sua attività di lotta contro la nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Segnalo, peraltro, che l'intervistatore è un signore che non ha perso occasione per minacciare i giornalisti, a cominciare da quelli del suo giornale.

Premesso che rispetto la scelta della sua testata di dare spazio a tutte le posizioni sul tema della Tav, mi preme ricordare, al fine di evitare che Abbà possa passare per un eroe popolare, che siamo in presenza di uno dei leader degli anarco-insurrezionalisti pie-

montesi, protagonista delle molteplici azioni violente compiute contro il cantiere di Chiomonte e non solo, pregiudicato, pluridenunciato e con procedimenti penali in corso. Un personaggio che definisce truppe di occupazione le forze dell'ordine che difendono la legalità in Valle di Susa, che lancia proclami contro lo Stato e considera l'incidente verificatosi per sua imprudenza come frutto programmato della repressione. Sono lieto che Abbà si sia ripreso, ma desidero ribadire, ancora una volta, che l'immagine del contadino militante in lotta per la sua terra contro un non ben definito Regime è del tutto infondata, e può piacere solo a coloro che si

autoconsiderano nuovi partigiani o guerriglieri zapatisti.

Desidero anche ribadire che le uniche persone che meriterebbero un pubblico riconoscimento e ringraziamento sono gli agenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza che con grande professionalità stanno presidiando il cantiere, nonché tecnici, operai e imprenditori valsusini che altro non fanno se non svolgere il loro lavoro, subendo per questo minacce, insulti e liste di proscrizione. Pertanto, tutte le opinioni sono legittime e meritevoli di rispetto, purché sia chiaro il curriculum vitae e il profilo di chi le esprime.

L'autore è deputato del Pd